



**Cooperativa sociale
abc la sapienza in tavola
Bilancio Sociale 2019**

Via Cristina Belgioioso, 120
20157 – Milano
Tel. 333/6003263
Tel. 340/5090633
Tel. 02/38201617 int.3609
abc.sapienzaintavola@tiscali.it

BILANCIO SOCIALE 2019

Indice

Sezione A: Identità aziendale

- A.1 Informazioni generali
- A.2 La nostra mission
- A.3 Oggetto sociale
- A.4 Forma giuridica
- A.5 Cariche istituzionali

Sezione B: Mappa degli Stakeholder

Stakeholder interni

- Soci
- Personale addetto all'attività
- Beneficiari

Stakeholder esterni

Risk Management

Comunicazione

Sezione C: Obiettivi, finalità e attività

- C.1 Missione istituzionale
- C.2 I valori fondanti
- C.3 La visione del futuro
- C.4 Obiettivi strategici
- C.5 Attività principali

Catering

Gestione del Chiosco Area Verde e Bar La Dentro

InGalera – il Ristorante all'interno della Casa di Reclusione di Bollate

Fornitura di pasticceria, panini e pizze d'asporto

Sezione D: Esame situazione economico - finanziaria

Sintesi del Bilancio d'esercizio 2019

- a) Analisi delle entrate e dei proventi
- b) Analisi delle uscite e degli oneri
- c) indicazione di come le spese sostenute hanno supportato gli obiettivi chiave dell'ente
- d) analisi dei fondi
- e) attività di raccolta fondi
- f) analisi degli investimenti effettuati e delle modalità di finanziamento

Nota Metodologica

- Riferimenti e principi di redazione
- Le sezioni del documento di Bilancio Sociale
- Modalità di pubblicazione del documento
- Prospettive di miglioramento

A. IDENTITÀ AZIENDALE

A.1 Informazioni generali

Denominazione	<i>ABC La Sapienza in Tavola Cooperativa sociale onlus</i>	
Sede legale	Via Cristina Belgioioso 120- 20157 Milano	
PEC	abclasapienza@pec.it	
Sito web	www.cateringabc.it www.ingalera.it  www.facebook.com/RistoranteInGalera/	
Altri contatti	Mob. 333/6003263 Silvia Polleri Mob. 340/5090633 Luca Cesana 334/3081189 Ristorante InGalera Tel. 02/38201617 int.3609 Il Casa di Reclusione Mi Bollate e-mail: abc.sapienzaintavola@tiscali.it silviapolleri@libero.it	
Codice Fiscale/ Partita IVA	04536470968	
Settore attività:	ATECO:	56.21.00 - Catering per eventi e banqueting 56.10.11 - Ristorazione
	ICNPO:	6 300 – Impiego e formazione
Albi, registri:	Codice fiscale e numero d'iscrizione: 04536470968 del Registro delle Imprese di MILANO data di iscrizione: 29/09/2004 REA MI-1755219 Albo reg. coop. 524 B del 14/03/2006 Albo naz coop A124743 data iscrizione 25/03/2005	
Marchi registrati	Domanda numero: 302016000099237 Classi 36 - 41 - 43 InGalera	
		Domanda numero: 302016000099264 Classi 7 - 8 - 21 - 24 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 36 - 39 - 41 - 42 - 43

A.2 La nostra mission

Il contesto e la storia del “Progetto Bollate”

Inizia nel dicembre 2000, nella **II Casa di Reclusione di Milano–Bollate**, “caratterizzata sin dalla sua apertura come **Istituto a vocazione trattamentale** con l’obiettivo di realizzare su “grande scala” un progetto a **custodia attenuata** volto alla graduale inclusione sociale dei detenuti. Il modello gestionale si fonda sui seguenti principi:

- ✓ *Responsabilizzazione dei detenuti,*
- ✓ *Sicurezza fondata su una vigilanza dinamica ed integrata tra gli operatori,*
- ✓ *Forte integrazione con il territorio.*

Ai detenuti si offrono ampi spazi di libertà ed un ampio ventaglio di opportunità trattamentali. Al contempo si chiede loro d’imparare a gestire in modo responsabile tali spazi, di **essere protagonisti attivi della vita detenitiva** e non limitarsi a divenire meri destinatari delle azioni messe in campo dall’Amministrazione. E’ il così detto **Patto Trattamentale** che se da un lato obbliga la Direzione a garantire un’opportunità di reinserimento, dall’altro impone ai detenuti di **sperimentarsi attivamente nei percorsi individuali** avviando un processo di responsabilizzazione che gradualmente li porterà a reinserirsi nel contesto sociale esterno. In tale ottica la Direzione cerca di assumere una posizione dialogica con i detenuti ritenuta importante per rafforzare la credibilità e la fiducia nell’Istituzione Penitenziaria. L’organizzazione ha come cardine un modello di sicurezza fondato sulla conoscenza dei detenuti e non su una costante vigilanza fisica da parte della Polizia Penitenziaria. In tal modo il concetto di sicurezza si basa principalmente sull’integrazione e l’apporto multidisciplinare offerto dagli operatori di tutte le aree dell’Istituto. **Uno dei punti di forza è l’interazione con la comunità territoriale** in tutte le sue forme (Istituzioni Pubbliche, imprenditoria, terzo settore.). La logica che sottende alle azioni dell’Istituto è quella di una forte ed ampia apertura al territorio il cui contributo è indispensabile per programmare efficaci interventi di reinserimento sociale. Al contempo, l’Istituto intende proporsi come risorsa per la collettività, come dimostrano i numerosi progetti che vedono coinvolti detenuti impegnati in lavori di pubblica utilità ai sensi dell’art 21 dell’Ordinamento Penitenziario.

(da <https://carceredibollate.it/il-progetto/>)

Nella piena consapevolezza che il reinserimento della persona in esecuzione di pena debba avvenire progressivamente considerando la diffidenza e le difficoltà che la società esterna esprime nell’accogliere chi ha trascorso tempo in carcere, la **cooperativa abc la sapienza in tavola ha condiviso dall’inizio gli obiettivi del progetto Bollate** investendo in attività lavorative che mirano alla responsabilizzazione ed alla reintegrazione della persona nella società ed alla conseguente riduzione della recidiva.

Aver scelto quale settore produttivo la Ristorazione include in sé più significati:

- ✓ il rispetto delle regole, condizione fondamentale per il conseguimento del successo nella realizzazione dei catering e gestione di un Ristorante,
- ✓ il continuo contatto con il mondo fuori dal carcere,
- ✓ l’acquisizione di responsabilità a fronte di un contratto di lavoro vero,

sono tutti elementi che contribuiscono ad affermare nel tempo una netta diminuzione della recidiva.

Dalla sua costituzione avvenuta nel 2004, la coop.si è proiettata sempre di più verso la società esterna fino a realizzare nel 2015 il progetto **Ristorante InGalera**, denominato: “**dal carcere alla città: il ristorante sociale, un’idea di impresa**”. Per la prima volta, l’inclusione e integrazione del territorio viene proposta con ruoli ribaltati in cui **i detenuti accolgono la società esterna**. Dall’apertura a dicembre 2019 gli **ospiti accolti InGalera** con una ristorazione di alto profilo sono stati **53.507**, persone che nella grande maggioranza non sarebbero mai venute a contatto con il mondo carcere. Questa nostra esperienza, conosciuta come la prima in Italia e scoperta come l’unica al mondo, inizia ad essere riconosciuta anche da paesi esteri come efficace percorso riabilitativo.

A.3. Oggetto sociale

- ⇒ la gestione di mense, catering, preparazione e consegna di pasti alle comunità e ai singoli;
- ⇒ servizi di distribuzione e consegna a domicilio anche per conto terzi;

La cooperativa, per il conseguimento dello scopo sociale, potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e/o comunque direttamente o indirettamente attinenti ai medesimi nonché, tra l'altro e solo per indicazione esemplificativa e non limitativa:

- ⇒ costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale, nonché' adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale ai sensi della legge 59/92 e partecipare allo sviluppo e al finanziamento delle cooperative sociali;
- ⇒ promuovere e curare iniziative sociali, culturali, professionali, mutualistiche, ricreative e sportive, sia con la creazione di apposite sezioni, sia con la partecipazione ad organismi ed enti idonei;
- ⇒ progettare e realizzare corsi di formazione professionale destinati al reinserimento nel mondo del lavoro di giovani, donne e persone svantaggiate in genere. a tal fine la cooperativa potrà richiedere ed utilizzare finanziamenti ed agevolazioni previsti da norme regionali, nazionali e comunitarie;
- ⇒ istituire una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento per la raccolta di prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, il tutto a norma e sotto

A.4. Forma giuridica

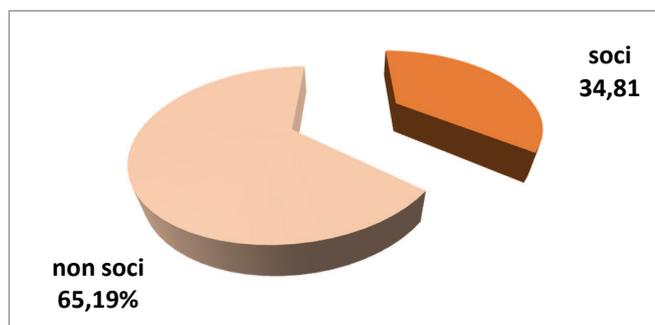
Cooperativa Sociale di tipo B, strutturata in forma di srl.

Costituita il 16/09/2004 termine statutariamente previsto 31/12/2054
Capitale Sociale Euro 9.300 i.v.

Mutualità prevalente

Si precisa che la Cooperativa, in quanto cooperativa sociale, non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di prevalenza di cui all'art. 2513 del c.c., così stabilito dall'art.111 septies delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie (R.D. 318/1942 e successive modificazioni).

Detta norma prevede, in specifico, che "*Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del codice, cooperative a mutualità prevalente*".



La cooperativa è pertanto a mutualità prevalente di diritto.

Costo del lavoro	Totale
soci	138.450
non soci	259.267
Totale	397.717

pari al **34,81%** del totale [era 35,57 % nel 2018].

Figura 1 - % costo del lavoro soci

Il costo del personale dei soci della Cooperativa è

Agevolazioni fiscali e contributive

ABC La Sapienza in tavola è Cooperativa Sociale e pertanto è di diritto **Organizzazione non lucrativa di utilità sociale**, Onlus, ai sensi dell'art. 10 comma 8 del d.lgs. 460/97 ed **Impresa Sociale** ai sensi del d.lgs. 117/2017.

Ogni **erogazione liberale in denaro¹ o in natura** in suo favore, svolta da persone fisiche o giuridiche ed utilizzata per lo svolgimento di attività di interesse generale, è, in alternativa

- deducibile² dal reddito complessivo dichiarato fino al 10% del reddito dichiarato stesso, ai sensi dell'art.83 co. 2 del D.lgs. 117/17;
- detraibile dal reddito dichiarato, per importo non superiore a 30.000 Euro; nella misura del 30% della donazione (art. 83 co. 1 del D.lgs. 117/17).

ABC La Sapienza in tavola è iscritta agli elenchi del **5x1000** di cui alla L. 244/2007. Pertanto, ogni contribuente, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, può devolvere in favore della Cooperativa Sociale la quota normativamente prevista della propria Imposta sui redditi.

Ulteriori agevolazioni ex art. 82 D.lgs. 117/17

Sono esenti da **imposta di bollo** Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni, le attestazioni e ogni altro documento cartaceo o informatico in qualunque modo denominato poste in essere o richiesti da Enti del Terzo Settore, comprese le Cooperative Sociali.

Gli atti e i provvedimenti concernenti gli Enti del Terzo Settore, comprese le Cooperative Sociali sono esenti dalle **tasse sulle concessioni governative**. [Art. 13-bis d.p.r. 641/72]

Esonero contributivo

Legge 381/1991, art. 4 comma 3 – Cooperative Sociali

Le aliquote complessive della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale ed assistenziale dovute dalle cooperative sociali, relativamente alla retribuzione corrisposta alle persone svantaggiate di cui al presente articolo, sono ridotte a zero.

Valore esonero contributivo 2019: **42.286**

Pari al **11,7%** del costo del personale al lordo dell'Esonero contributivo stesso

Valore nel 2018 € 40.990 (11,6%)

Legge 381/1991, art. 4 comma 3-bis – L. 193/2000 “Legge Smuraglia”

Le aliquote di cui al comma 3, dovute dalle cooperative sociali relativamente alle retribuzioni corrisposte alle persone detenute o internate negli istituti penitenziari, agli ex degenti di ospedali psichiatrici giudiziari e alle persone condannate e internate ammesse al lavoro esterno ai sensi dell'articolo 21 della l. 254/75, sono ridotte nella misura percentuale individuata ogni due anni con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Gli sgravi contributivi di cui al presente comma si applicano per un ulteriore periodo di sei mesi successivo alla cessazione dello stato di detenzione.

⇒ dell' 80% per i detenuti ed internati, condannati ammessi al lavoro all'esterno [D.l 9.11.2000]

⇒ del 100% per internati ammessi alle misure alternative

Valore contributo smuraglia 2019: **39.531 + 39.665 (recupero annualità precedenti)**

Valore contributo smuraglia 2018: **47.096**

Valore contributo smuraglia 2017: **53.993**

Valore contributo smuraglia 2016: **36.357**

¹ Per poter essere deducibili o detraibili, le erogazioni liberali in denaro devono essere effettuate con sistemi tracciabili.

² Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, fino a concorrenza del suo ammontare.

A.5. cariche istituzionali

Consiglio di amministrazione			
Nome	Carica	Data nomina	Scadenza mandato
Silvia Polleri	Presidente	27/06/2017	Approvazione bilancio al 31/12/2019
Luciano Bavestrelli	Vice Presidente		
Luca Cesana	Consigliere		
Massimo Sestito	Consigliere	Cooptato dal CDA il 30/11/2017	Approvazione bilancio al 31/12/2019
Luigi Manelli	Consigliere		

A norma di statuto il Consiglio di Amministrazioni è composto da 3 a 7 membri eletti dall'assemblea dei soci che ne determina il numero. Gli Amministratori rimangono in carica 3 anni e sono rieleggibili.

La Società non ricade negli ultimi due esercizi nei limiti minimi di cui agli artt. 2477 e 2435 bis Codice Civile e pertanto non è soggetta all'obbligo di istituzione del Collegio sindacale o di nomina di un revisore.

B. MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

Stakeholder interni

- I detenuti che svolgono il loro lavoro in cucina, nei caterings presso clienti, nel ristorante sono corresponsabili dei risultati ottenuti e contano di acquisire la professionalità necessaria, come cuochi ed operatori di sala, per potersi inserire attivamente nel mondo del lavoro esterno quando, a fine pena, usciranno dal carcere;
- I componenti il CdA ed in particolare la Presidente che ha investito tutta la sua attività lavorativa nel perseguire il successo della Cooperativa;
- I camerieri professionali che lavorano per conto della Coop nei caterings.



una cena
InGalera può
essere
dolcissima...

Soci

<i>Numero di soci</i>	M	F	Totale	<i>Di cui Svantaggiati</i>
Soci cooperatori	2	1	3	
Accolti nel 2019				
Dimessi nel 2019				
Soci volontari	3		3	
Accolti nel 2019				
Dimessi nel 2019				
Soci Sovventori	1		1	
Accolti nel 2019				
Dimessi nel 2019				
Soci della cooperativa	6	1	7	

n.b. i dati sono riferiti al numero di soci presenti a libro soci al 31.12.2019

Relazione sintetica della vita associativa

Nel corso dell'esercizio si è svolta una assemblea dei soci. L'Assemblea è stata partecipata dalla totalità dei soci e tutte le decisioni sono state assunte all'unanimità. Questi gli argomenti posti all'ordine del giorno:

- ⇒ Approvazione del Bilancio d'Esercizio 2018 e delibere conseguenti;
- ⇒ Approvazione del Bilancio Sociale 2018.

Nel 2019 è proseguita l'attività associativa della Cooperativa, senza alcuna particolare variazione rispetto agli anni precedenti. Continua l'interessamento da parte di altre organizzazioni impegnate in attività di recupero carcerario, sia in Italia ma soprattutto dall'estero. Abbiamo avuto contatti con organizzazioni situate in paesi quali il Giappone, il Messico, la Norvegia e la Francia che si sono dimostrate interessate ad esportare nei loro paesi il nostro progetto.



Ristorni ai soci

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati erogati ristorni ai soci.

Personale addetto all'attività

Compensi corrisposti alle persone che ricoprono cariche istituzionali

Gli amministratori ***non ricevono alcun compenso per la carica istituzionale ricoperta***, come da delibera Assembleare. Gli amministratori che sono anche soci lavoratori della Cooperativa percepiscono compensi relativi all'attività di lavoro esercitata, al lordo degli oneri a carico della Cooperativa.

Analisi del personale

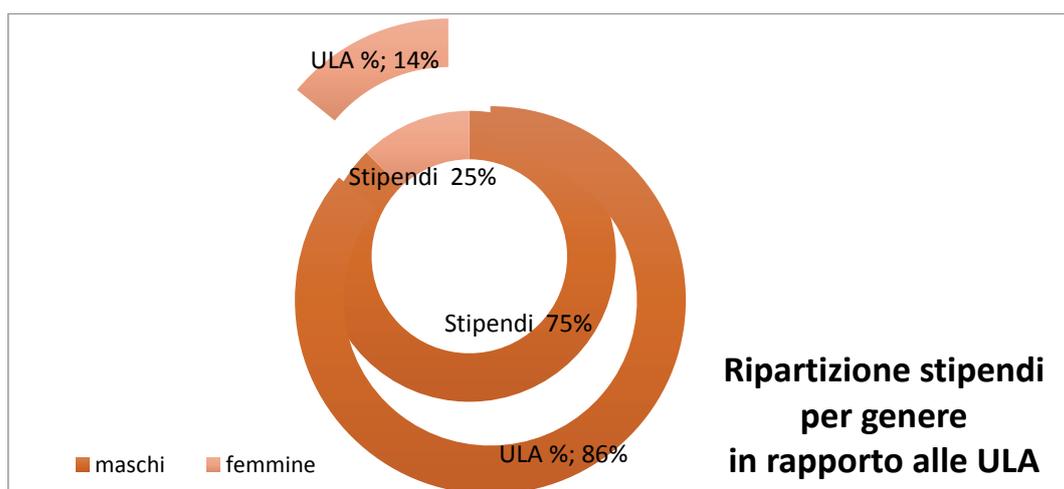
Tutto il personale dipendente è assunto con Contratto collettivo nazionale cooperative sociali.
 Si attesta la regolarità contributiva della Cooperativa allegando **DURC in corso di validità** alla data di approvazione del presente Bilancio Sociale (Allegato 1).

	Totali 2019	M	F	Ft	Pt	Co.Dir	Totali 2018
Collaboratori complessivamente impiegati nell'esercizio **	24	22	2	18	5	1	23
Totale delle retribuzioni [euro*]	382.126	334.824	47.303	348.301	13.308	/	333.367
Unità lavorative Annuali	13,61	11,69	1,92	11,83	0,78	1	13,55
Soci lavoratori*	3	2	1	2	/	1	3
Non soci**	21	20	1	16	5		20
Svantaggiati*	18	18	0	13	5		14
Tempo indeterminato	6	6	0	6	0		7
Tempo determinato	17	16	1	12	5		12

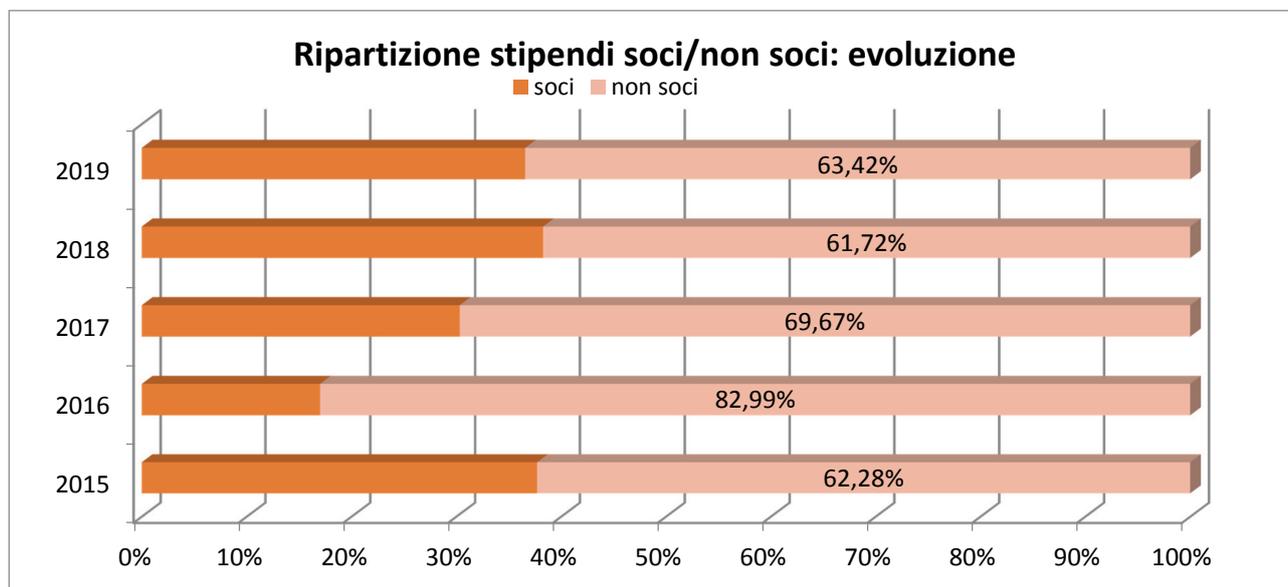
* i valori delle retribuzioni sono calcolati al netto dell'esonero contributivo

** escluse collaborazioni occasionali e prestazioni di lavoro accessorio

Ripartizione delle retribuzioni per genere				
U.L.A.	Maschi	11,69	Femmine	1,92
Compensi lordi		334.824		47.303



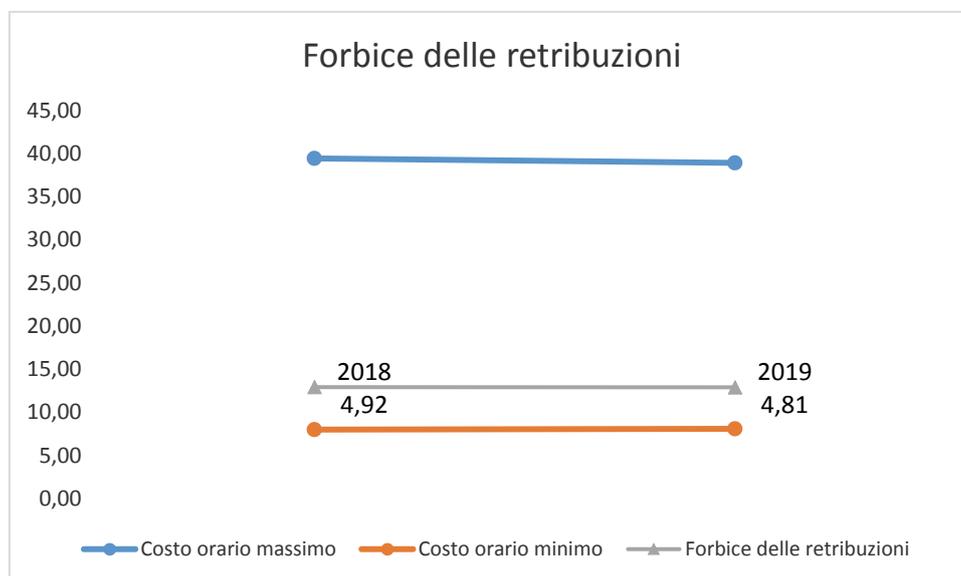
Ripartizione delle retribuzioni per appartenenza			
U.L.A.	Soci	3	Non Soci
Compensi lordi		139.778	242.349



Forbice delle retribuzioni

Il dato relativo alla forbice delle retribuzioni viene espresso come rapporto fra lo stipendio più alto percepito dal personale dipendente e lo stipendio più basso al netto dell'esonero contributivo. Entrambi i dati sono parametrati su base analogica e si utilizza pertanto il valore del costo orario aziendale da elaborazione del Libro Unico del Lavoro. Il dato è calcolato al netto dell'esonero contributivo.

$$\frac{\text{Costo orario aziendale massimo}}{\text{Costo orario aziendale minimo}} = \frac{38,93}{8,10} = \mathbf{4,81} \quad \text{Forbice delle retribuzioni dato al lordo dell'esonero contributivo}$$



Beneficiari: l'attività di reinserimento lavorativo dei detenuti

I detenuti complessivamente impiegati nell'attività di reinserimento lavorativo della Cooperativa sono stati, nel 2018, pari a 15. Nel 2017 erano 14.

I detenuti costituiscono una componente essenziale del personale della Cooperativa in ogni settore di attività. La distribuzione dell'impiego di detenuti fra i settori di attività di ABC, considerando che alcuni sono stati impiegati in più settori è la seguente:

Settore	Ristorante				Catering catering	BAR interno area verde
	Sala	cucina	Lavapiatti	Accoglienza		
Numero detenuti complessivamente impiegati nel 2019	3	4	1	4	1	2

Con riferimento alla tipologia di rapporto con l'istituzione carceraria, i detenuti con contratto di lavoro sono così distribuiti:

Tipologie di svantaggio	Detenuti in art. 21	Detenuti adibiti al lavoro interno	Numero inserimenti
DETENUTI	13	2	15
totale	13	2	15

Rapporto numerico Lavoratori / collaboratori svantaggiati in inserimento lavorativo

Ai sensi della L. 381/91 tale valore deve corrispondere ad almeno il 30% dei lavoratori della cooperativa in base alla formula sotto riportata. Al 31.12.2019 il rapporto lavoratori/svantaggiati è pari al 200%:

$$\frac{\text{PERSONE SVANTAGGIATE}}{(\text{SOCI LAVORATORI} + \text{LAVORATORI NON SOCI}) - \text{PERSONE SVANTAGGIATE}} = \frac{10}{(3+12)-10} = \mathbf{200\%}$$

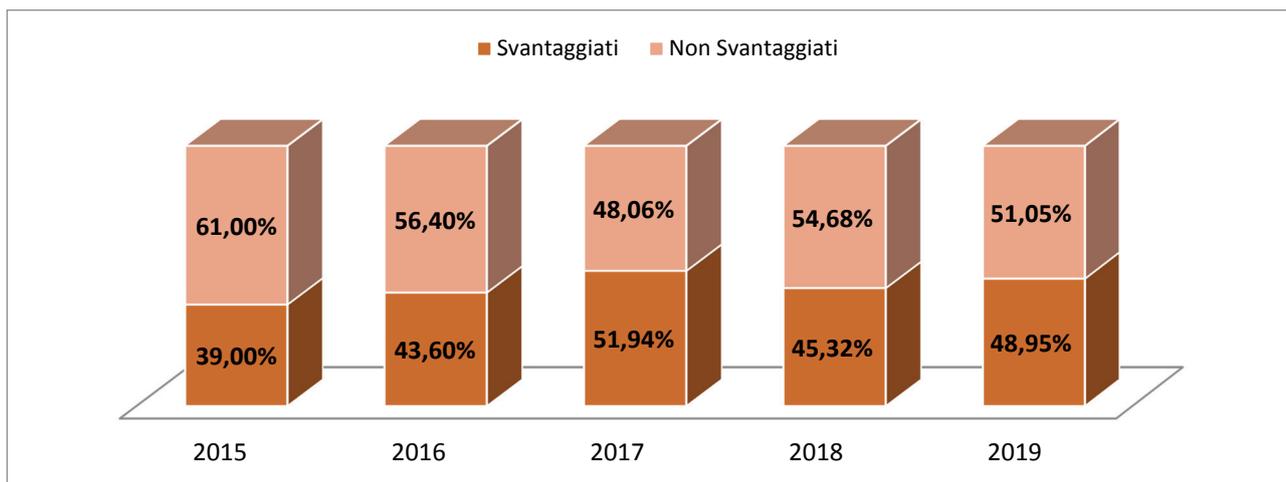
Si rileva inoltre che l'**anzianità lavorativa media dei detenuti** nella Cooperativa è di 1 anni e 5 mesi, che sale ad **1 anno e 10 mesi** per i 12 detenuti che hanno superato il primo contratto a termine di avviamento al lavoro. Va considerato che numerosi contratti di lavoro si interrompono per ragioni estranee alla volontà delle parti e conseguenti alle scelte dell'amministrazione penitenziaria [es. trasferimento in altro istituto]. L'anzianità lavorativa media dei lavoratori con contratti a tempo indeterminato e amministratori, ordinari e svantaggiati, nella cooperativa, è di 5 anni e 4 mesi.

DURATA ANNI DI LAVORO NELLA COOP.	N.	%	
pochi mesi*	15	18,5%	* Comprende: detenuti trasferiti / indulto, lavoratori non compatibili con questo mestiere, trasgressori delle regole, lavoratori stagionali x area verde ** Comprende indulto del 2006
1 ANNO**	29	35,8%	
2 ANNI	20	24,7%	
3 ANNI	7	8,6%	
4 ANNI	4	4,9%	
5 ANNI	3	3,7%	
6 ANNI	2	2,5%	
7 ANNI	1	1,2%	

Ripartizione delle retribuzioni rispetto all'attività di inserimento lavorativo

U.L.A.	Ordinari	4,94	Svantaggiati	8,67
Compensi lordi*		216.665		207.747

* dati al lordo dell'esonero contributivo



I progetti di inserimento lavorativo – il metodo di ABC

Per meglio comprendere il progetto nella sua struttura, occorre analizzare il percorso e le scelte che la cooperativa ha effettuato negli anni precedenti creando le basi per la sua realizzazione:

1. L'avvio di un'attività nel **settore della ristorazione**, avvenuta casualmente all'atto costitutivo della cooperativa nel 2004, dopo i primi due anni è diventata scelta consapevole perché ritenuta **particolarmente funzionale al personale** assunto. Ogni **detenuto** infatti, a diverso titolo e con caratteristiche diverse, ha trasgredito le regole che regolano la partecipazione attiva nella società e, molti di loro, non hanno un curriculum lavorativo continuativo che dimostri la consuetudine al lavoro. **La ristorazione**, per il conseguimento con successo dei suoi obiettivi, **prevede il rispetto di regole e passaggi sequenziali imprescindibili** in un ambito peraltro di estrema piacevolezza e creatività quale **accogliere** e ristorare l'ospite.
Il cucinare inoltre prevede l'utilizzo e, il **risveglio di tutti i cinque sensi**, passaggio fondamentale per chi è privato della libertà e della maggior parte degli stimoli esterni. Per di più nella realizzazione delle procedure, si ha **riscontro immediato del proprio operato**, passaggio fondamentale per chi non ha avuto consuetudine al lavoro.
2. Esperienze pregresse di reinserimento dopo la detenzione hanno dimostrato che il **settore della ristorazione ha meno prevenzioni rispetto a chi è stato recluso** ed il mercato di settore non è ancora saturo nella domanda-offerta.
3. La ricerca di qualificazione professionale, ottenuta creando le condizioni di ingresso nel 2012 dell'**Istituto Alberghiero Paolo Frisi**, sezione carceraria, ha costituito un tassello fondamentale nella realizzazione del progetto.
4. La coop. nei dodici anni di attività ha preso parte nell'**organizzazione del Modello Bollate** che prevede lo strumento della Sicurezza Integrata che *"ha come cardine un modello di sicurezza fondato sulla conoscenza dei detenuti e non su una costante vigilanza fisica da parte della Polizia Penitenziaria. In tal modo il concetto di sicurezza si basa principalmente sull'integrazione e l'apporto multidisciplinare offerto dagli operatori di tutte le aree dell'Istituto. Sicurezza fondata su una vigilanza dinamica ed integrata tra gli operatori"*. Vi è quindi sempre stata un'interazione tra la coop. e gli operatori che seguono i percorsi individuali dei detenuti.

Impatto sociale – La recidiva

Ai fini di una maggior comprensione, ecco alcuni dati raccolti dal 2006 ad oggi: confortante la riduzione della recidiva, certamente più facile da ottenere con numeri relativamente piccoli, ma ancora i più interessante la percentuale di detenuti che hanno proseguito a fine pena attività nel settore della ristorazione. Tutti i dati seguenti si riferiscono alla situazione al 31.05.2020.

Tot. Detenuti assunti	81
Ancora in esecuzione di pena	25
Di cui Ancora in cooperativa ABC	16
Usciti dal carcere	55

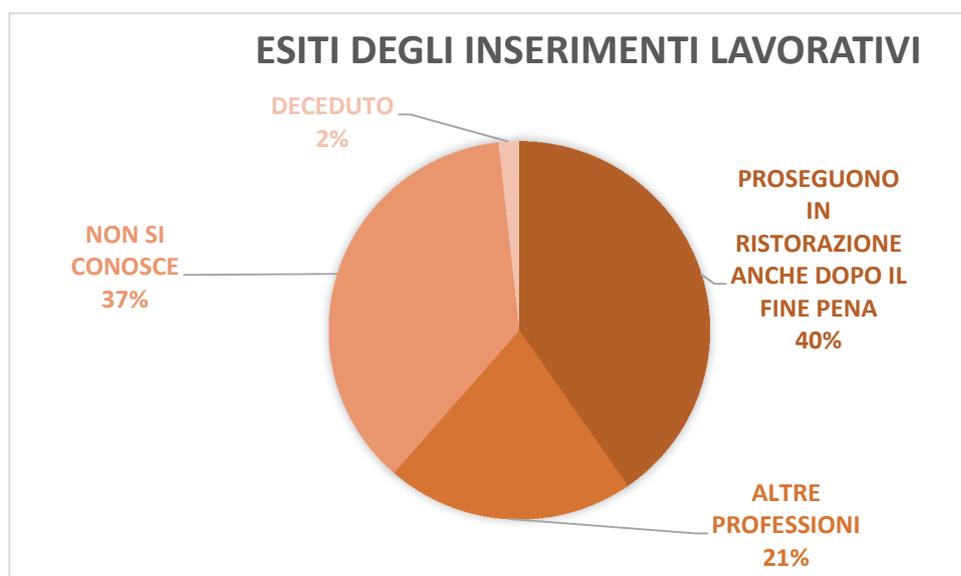
	ABC		Progetto Bollate	Italia*
Recidiva	9	16,1%	17,0%	68,45%
Esito sconosciuto	9	16,1%	73,0%	31,55%
Non recidiva	38	67,9%		

* fonte Rapporto Antigone 2019

Impatto sociale – Il reinserimento lavorativo in area ristorazione

	TOTALE*	47	%
PROSEGUONO IN RISTORAZIONE ANCHE DOPO IL FINE PENA		23	48,94%
ALTRE PROFESSIONI		12	25,53%
NON SI CONOSCE		11	44,68%
DECEDUTO		1	1,23%

*dato al netto della recidiva e delle prosezioni di pena



Impatto sociale – Il risparmio sociale

Il rapporto Antigone 2019 stima il costo giornaliero complessivo dell'Amministrazione penitenziaria diviso per il numero di detenuti in € 132, pari a € 48.180 su base annua.

La minor recidiva fra il dato nazionale e quello dei detenuti assunti da ABC [68,4% - 16,1%] è del 52,3%, pari ad un **risparmio annuo di € 25.200** per ciascun detenuto assunto su base annua.



Il costo del personale svantaggiato in ABC per il 2019, al lordo dei contributi pubblici di esonero contributivo e legge smuraglia, incide sui costi di produzione per il 21%. Ciò significa, ad esempio, che il 21% del costo di una cena presso il Ristorante InGalera sarà guadagnato direttamente dai detenuti che vi lavorano.

Se il maggior risparmio per i contribuenti è pari al 52,3% (minor recidiva)

$$52,3\% * 21,1\% = 11\%$$

Che per una cena del costo medio di 50 euro presso il Ristorante InGalera, corrisponde circa al prezzo del dolce.

Possiamo quindi affermare che al Ristorante InGalera il prezzo del dolce è il risparmio sociale, vostro e di tutti.

Stakeholders esterni:



- La Casa di Reclusione di Milano Bollate, ed in particolare la direttrice Cosima Buccoliero, già vice fin dall'apertura dell'Istituto (anno 1999) che sostiene con tutta la sua energia ogni iniziativa suscettibile di assicurare un lavoro qualificato ai suoi detenuti, quando torneranno liberi;
- le autorità responsabili della sicurezza del territorio e la popolazione esterna, che vedono nel recupero dei detenuti attraverso il lavoro professionalmente svolto, una garanzia del fatto che non delinqueranno più;
- i clienti, sia interni al carcere, che esterni che apprezzano la qualità del cibo preparato e fornito;

Numero utenti per servizi erogati nel 2019	
servizio catering e banqueting, pasti complessivi serviti	4.500
Ristorante InGalera	10.713
servizio produzione pasticceria e pizze	2.900

- i volontari che, secondo diverse modalità di partecipazione, contribuiscono al successo della Cooperativa.
- I donatori, Fondazioni private, imprese, Enti pubblici e persone che sostengono ed hanno sostenuto negli anni i progetti di ABC.

Risk Management

Rischi finanziari e patrimoniali :

Il principale rischio che affrontano oggi i soci della Cooperativa è di natura patrimoniale e finanziaria, connessa agli investimenti per la realizzazione del ristorante, e deriva dal mancato ottenimento del Bando Cassa Ammende, Ente pubblico alle dipendenze del Ministero della Giustizia che finanzia programmi di reinserimento in favore di detenuti e internati, programmi di assistenza ai medesimi e alle loro famiglie e progetti di edilizia penitenziaria finalizzati al miglioramento delle condizioni carcerarie.

Il progetto biennale prevedeva l'acquisto con noleggio a riscatto della cucina container e la formazione del personale detenuto ed il mancato finanziamento dipende dall'errata interpretazione della normativa de Minimis da parte dell'Ente finanziatore, cui l'Avvocatura di Stato ha bloccato le relative erogazioni.

Nel corso del 2016 la Cooperativa si era sobbarcata di costi non previsti e nel 2017 per mettere in atto il riscatto finale ha ottenuto un prestito di denaro dalla BNP Paribas diluito in 5 anni a tassi agevolati e che si concluderà nel 2022.

Catering

Come si può vedere dai numeri l'attività è ripresa fiorente ampliando i settori di provenienza dei differenti clienti tra cui segnaliamo, a titolo di esempio, Il Consolato di Spagna, la Camera di Commercio Britannica e la Fiat, in occasione del lancio sul mercato di un nuovo modello di automobile

Peraltro, la sospensione al 31 dicembre 2017 dell'utilizzo dei vouchers che normavano e garantivano tutte le previdenze, continuerà a costituire per il 2019 un fattore di rischio sia dal punto di vista economico che sociale.

Nel 2019 abbiamo ricevuto una importante donazione da una fondazione privata, da sempre impegnata al sostegno della nostra cooperativa, che ci ha permesso di ridurre il debito originario rispettando il pagamento delle rate di finanziamento.

Igiene alimentare

La Cooperativa, ed in particolare la sua Presidente, Silvia Polleri, hanno preso tutte le precauzioni possibili per evitare il rischio di introduzioni di articoli e sostanze proibite nei prodotti (pizze, torte e dolci) che, preparati nella cucina assegnata in comodato d'uso alla nostra Cooperativa, vengono distribuiti ai detenuti nei vari reparti del carcere.

Quindi grandissima attenzione alla pulizia della cucina e delle sue attrezzature.

Tutte le norme, HACCP e 626 ad esempio, sono accuratamente rispettate in modo da rendere praticamente impossibile l'insorgere di disturbi nei consumatori dei cibi preparati dalla nostra Cooperativa, sia gli infortuni di chi svolge la sua attività lavorativa nella nostra cucina.

Tutela della riservatezza dei dati personali

Ai sensi del Regolamento Unione Europea 2016/679 (GDPR) la cooperativa ha provveduto nel passato alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, sussistendo il trattamento di dati sensibili e/o giudiziari.

Attestazioni antimafia ex d.lsg. 159/2011

Ai sensi del d.lgs. 159/2011 (Codice delle leggi Antimafia) la Società ha provveduto a raccogliere la documentazione antimafia relativa ai soggetti indicati all'art. 85 del d.lgs. medesimo [Consiglieri e famigliari degli stessi]. Si attesta che non sono stati emessi provvedimenti di cui all'articolo 67 del medesimo D. Lgs. n.159/2011 nei confronti di nessuno di detti soggetti.

Impatti COVID 19

La crisi pandemica COVID 19 che si è manifestata in Italia dal febbraio 2020 ha pesantemente impattato l'attività della Cooperativa, che essendo situata all'interno del carcere di Bollate ha visto non solo la chiusura di tutte le sue attività, ma anche la mancata disponibilità dei detenuti impiegati. Al momento non è possibile prevedere quali siano gli effetti complessivi sulla situazione patrimoniale ed economica della Cooperativa derivanti da tale chiusura, che si spera possa cessare a breve, anche come conseguenza delle normative interne al carcere che possono limitare la nostra attività in genere, fra cui la presenza dei detenuti sui luoghi di lavoro.

Comunicazione

Nel 2019 è continuata l'attenzione dei media al Progetto ristorante InGalera, in particolare stampa e tv estere.

Ciò che in ogni articolo ci viene riconosciuto è l'originalità del progetto: vincente è stato l'aver ribaltato l'immaginario collettivo che colloca solitamente le attività carcerarie in una fascia di produzione residuale.

International
The New York Times

Italian Cuisine Worth Going to Prison For
Ravens for Restaurant Staffed by Inmates

SUMMARY
The article reports on a restaurant in a prison where inmates are employed. The restaurant is a success, with inmates working as chefs and servers. The article highlights the positive impact of the program on the inmates' lives and the quality of the food served.

THE RESTAURANT
The article describes the restaurant's operations, including the menu, the staff, and the atmosphere. It notes that the restaurant is a popular spot for both inmates and staff, and that it has become a central part of the prison's daily life.

THE IMPACT
The article discusses the broader implications of the program, including its role in providing inmates with a sense of purpose and community. It also touches on the challenges faced by the program and the need for continued support.

CONCLUSION
The article concludes by emphasizing the importance of the program and the potential for similar initiatives in other prisons. It suggests that the restaurant is a model of successful inmate employment and a source of pride for the prison community.

C. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

C.1 La Missione Istituzionale

La missione istituzionale della cooperativa è, attraverso la solidarietà tra liberi e detenuti, creare le premesse per il recupero alla vita sociale di questi ultimi, una volta terminata la pena.

Ciò avviene attraverso il loro inserimento lavorativo nella cooperativa ove spesso i detenuti coprono il doppio ruolo di lavoratori e soci, quindi anche corresponsabili dell'andamento economico della stessa e vengono regolarmente sottoposti a corsi di formazione su temi attinenti alla loro attività, quali l'igiene, la sicurezza sul lavoro ecc.

In questo processo si mira ad ottenere che il detenuto acquisti la professionalità indispensabile per potersi poi inserire nel mondo del lavoro con pari capacità, diritti e doveri di chi non è mai stato soggetto a detenzione.

Allo stesso tempo, grazie all'esperienza pregressa ed all'impegno continuo della sua presidente, Silvia Polleri, esperta alimentare, contribuire a migliorare il vitto di tutti i detenuti (oltre 350) i cui pasti giornalieri (colazione, pranzo e cena) sono preparati dalla cooperativa, mediante un continuo ed accurato controllo delle derrate alimentari fornite da un ente esterno cui è stato appaltato dall'Amministrazione Penitenziaria questo servizio.



C.1.2 – I valori fondanti

I valori promossi dalla cooperativa sono la lealtà e la trasparenza dei comportamenti di ognuno nel suo ambito di responsabilità, la collaborazione in vista degli obiettivi comuni da raggiungere, il rispetto reciproco indipendentemente dallo stato (detenuto o libero) e del livello di responsabilità.

C.1.3 – La visione del futuro

Fondamentale è assicurare la sopravvivenza della cooperativa in un mondo che diventa sempre più complesso e competitivo. Ciò può avvenire solo attraverso il soddisfacimento delle esigenze degli stakeholders, ed in particolare:

- Che coloro che lavorano nella cooperativa siano trattati con equità, nel pieno rispetto dei contratti di lavoro, ma nello stesso tempo vengano educati al rispetto dei tempi, dei ruoli, delle responsabilità;
- Che ai detenuti tutti ed alle guardie penitenziarie vengano forniti, a prezzi estremamente ragionevoli, pizze, torte e dolci di ottima qualità;
- Che la direzione del carcere, che ha avuto fiducia nella cooperativa e le ha assegnato crescenti responsabilità nell'umanizzazione della vita dei detenuti e che è estremamente attenta al trattamento dei suoi ospiti, sia soddisfatta del nostro operato;
- Che l'amministrazione della Giustizia, attraverso il servizio di cottura pasti svolto dalla cooperativa, realizzi un consistente risparmio nella spesa per il vitto annuo dei detenuti, rispetto alla gestione diretta
- Che i clienti esterni siano soddisfatti del servizio di catering offerto dalla cooperativa, siano essi privati, per le feste familiari (matrimoni e altre ricorrenze varie) od enti ed aziende che pure si affidano alla cooperativa per eventi vari;
- Infine, che con una gestione molto attenta al contenimento della spesa con acquisti mirati e l'eliminazione degli sprechi, vi sia una certa garanzia di un equilibrio economico tra entrate ed uscite, indispensabile per la sua sopravvivenza.

C.1.4 – Obiettivi strategici

Come detto ai punti precedenti obiettivo strategico della nostra cooperativa è il reinserimento nel mondo del lavoro esterno dei detenuti, lavoratori e soci della cooperativa, sia come cuochi che come operatori di sala ma anche, eventualmente, come imprenditori, soli od associati ad altri, nella gestione di esercizi quali bar, ristoranti, pizzerie e simili.

Proprio allo scopo di conseguire tale risultato vengono promossi continui corsi di aggiornamento su temi interessanti la loro attività attraverso l'utilizzo di professionisti esterni di particolare competenza nei relativi campi di attività.

Un obiettivo strategico arrivato a compimento nel **2016** è stato l'avviamento dell'esercizio rivolto all'esterno, ma svolto nella Casa di Reclusione: il ristorante InGalera, gestito dalla nostra cooperativa, in cui inserire gli ex detenuti, una volta completata la pena, assicurando così una continuità del lavoro. A fronte di un successo di pubblico e critica **del primo anno di attività**, l'obiettivo per il **2017** è stato il consolidamento dell'attività, che ha goduto sin qui di contributi di numerosi sostenitori, e il raggiungimento della sostenibilità economica di questo progetto che consente l'avvio al lavoro di numerosi detenuti.

Nell'esercizio **2019** si è consolidata ed incrementata l'attività di gestione dell'area colloqui (cosiddetta "area verde") che abbiamo potuto svolgere anche durante il periodo invernale.

Siamo inoltre orgogliosi di enfatizzare che nel 2019 **il ristorante InGalera ha compiuto 4 anni di attività** e continua nella generazione di ricavi per la cooperativa. È noto che il periodo di quattro anni è quello considerato critico per la vita di un ristorante normale, al cui termine gli stessi devono consolidare i loro proventi. L'aver superato questo periodo di tempo in modo positivo ci permette di poter pianificare per il futuro in modo più sereno. Ovviamente, tutto questo dipenderà dagli sviluppi della crisi pandemica in corso, di cui abbiamo accennato nell'area del risk management.

C.5 – Attività principali

Proseguono nel **2019** le quattro attività principali svolte dalla cooperativa:

➤ **Organizzazione e fornitura di caterings**

Nel 2019 abbiamo registrato un incremento non solo del fatturato ma si sono consolidati clienti importanti, già citati in precedenza. È stato rinnovato il contratto per l'anno 2019 con l'Università Bocconi – SDA Bocconi School Management, che prevede un allestimento settimanale di aperitivo al termine di conferenze calendarizzate ogni mercoledì presso la libreria EGEA.

Quale esempio di fidelizzazione, la casa farmaceutica Gilead ci ha assegnato per il sesto anno consecutivo la Convention annuale, ogni anno in differenti locations di prestigio, quest'ultima presso la Fondazione Catella.

➤ **Fornitura di pasticceria, panini e pizze d'asporto** sia ai detenuti, che ai poliziotti, che ad eventuali ospiti esterni

➤ gestione del **Chiosco area verde colloqui, anche nella residenza invernale**

➤ gestione del **Ristorante InGalera** all'interno della Casa di Reclusione di Bollate.



Continua per altro da parte della cooperativa il servizio gratuito di **coordinamento dell'attività di cottura pasti per alcuni reparti della Casa di Reclusione di Bollate** svolta però direttamente dall'amministrazione carceraria con il proprio personale organizzato dalla Coop. Abc per formare progressivamente per future possibili assunzioni nelle attività gestite dalla coop.

Servizio	Catering
Personale occupato	La Presidente Silvia Polleri coadiuvata dal socio lavoratore, sig. Cesana, gestisce tutta l'attività, dalla visita della location prevista, la stesura dell'offerta al cliente con la definizione dettagliata di quanto verrà fornito (pasto completo, coffee break, happy hour), l'acquisto delle derrate specifiche, l'organizzazione dei turni del personale necessario (compresi eventuali camerieri esterni), il trasporto, l'allestimento in loco, fino allo smantellamento al termine ed il trasporto di ritorno alla sede della coop nella Casa di Reclusione di Bollate.
Fatturato 2019	Euro 121.781
Inserimento lavorativo	Elevato turn over del personale per fine pena o altri provvedimenti del magistrato competente, difficoltà nell'ottenere un numero adeguato di detenuti in art. 21, che quindi possano uscire dal carcere per il servizio ai caterings, difficoltà di reperimento tra i detenuti di persone con precedente esperienza di cuoco od operatore di sala.





Servizio	chiosco area verde colloqui apre anche per l'inverno: il bar l'adentro
Descrizione	<p>Da ottobre 2017 la coop. ha esteso a tutto l'anno solare il Servizio ristoro fornito oggi nel solo chiosco apposito nell'Area Verde. Fino a tale data il servizio, per ragioni stagionali e meteorologiche, poteva venir erogato solo durante la stagione estiva e col bel tempo [circa 80 gg. anno]. Si è provveduto ad attrezzare un locale all'interno della zona colloqui per distribuire bevande e prodotti preconfezionati. Tutto ciò nell'intento di rendere la visita carceraria un'esperienza più vivibile per i familiari, gli amici e per gli stessi detenuti ed ampliare l'offerta di posti di lavoro verso i detenuti assumendo 1 persona in più a tempo pieno. Il momento del colloquio infatti, è molto delicato per chi è privato totalmente della libertà e per il parente o peggio per i minori che vengono in visita</p>
Fatturato 2019	Euro 86.187



Servizio	Ristorante InGalera All'interno della Casa di Reclusione di Bollate
Descrizione generale	<p>Un modello di impresa sociale con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire un servizio di ristorazione di qualità, competitivo e socialmente responsabile; - avviare un'attività che nel tempo diventi auto sostenibile dal punto di vista economico e fonte di reddito stabile per i detenuti coinvolti; - creare un'esperienza di successo di integrazione sociale di persone in condizione di disagio che possa diventare una best practice da replicare anche in altre realtà. <p>Il progetto costituisce un modo alternativo di fare impresa, sfrutta le opportunità messe a disposizione dall'ambiente operativo per differenziarsi anche a livello di struttura di costo, soddisfa le esigenze della comunità, crea ricchezza e consente di realizzare un modello replicabile.</p>
Personale occupato	<p>10 Collaboratori in media durante l'anno</p> <p>La "Brigata" di cucina è costituita da 1 Chef (dall'ottobre 2016, non più esterno, sostituito con un dipendente interno comunque qualificato avendo conseguito precedentemente alla detenzione presso la Scuola ALMA di Gualtiero Marchesi il Diploma di Maestro di Cucina Italiana) e 3 Comis di cucina + n.1 lavapiatti.</p> <p>La "Brigata" di sala è costituita da 1 Maître esterno n. 3 Comis di sala.</p> <p>Ad eccezione del Maitre, tutto il personale è costituito da detenuti in art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario.</p> <p>Si fa presente che il personale impiegato per il ricevimento degli ospiti è dovuto per la particolarità della collocazione del ristorante all'interno di un carcere.</p> <p>Ad eccezione del Maitre, tutto il personale è costituito da detenuti in art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario e da detenuti "semi liberi".</p>
Fatturato 2019	€ 378.598
Risultati 2019	<p>Dopo quattro anni dall'apertura possiamo pensare che il vero valore del progetto sia davvero nell'aver ribaltato la situazione: solitamente il carcere chiede servizi alla città, in questo caso offre alla società l'occasione per l'incontro e la scoperta di un mondo ritenuto esclusivamente pericoloso e da evitare. Peraltro in questo anno si è anche consolidata l'idea che il cliente di InGalera, oltre a mangiar bene ed essere accolto con cura, vuole capire cosa è il carcere e quale è l'impegno</p>

dell'Istituto di Bollate per ridurre la recidiva. Per questo nel corso dell'anno sono state organizzate cene dal tema conduttore ...TI RACCONTO IL CARCERE...con brevi filmati, testimonianze di chi vive dentro e lavora in carcere.



youmani onlus.

Inoltre, grazie alla collaborazione di un gruppo teatrale di volontari con sede a Rho, Associazione Youmani Onlus sono state realizzate serate, una volta al mese da ottobre CENA CON DELITTO che continueranno nel 2020. In accordo con L'Associazione, il 5 % del ricavo di questa cena, la nostra coop. lo dedica al giornale dei detenuti Carte Bollate.

Inserimento
 lavorativo

Il personale viene formato internamente da Chef e Maitre e grazie alla collaborazione con l'Istituto Alberghiero Paolo Frisi, con la quale la Cooperativa ha stipulato una convenzione per tirocinanti.



Servizio	fornitura di pasticceria e pizze d'asporto
Personale occupato	2 interni+ 2 esterni, che, a rotazione, si occupano delle varie attività
Altre figure coinvolte nell'attività	Legge Regionale 236/93 Regione Lombardia: formazione con maitre, chef e tecnologa alimentare.
Fatturato 2019	Euro 34.476
Inserimento lavorativo	Elevato turn over del personale per fine pena o altri provvedimenti del magistrato competente, difficoltà di reperimento tra i detenuti di persone con precedente esperienza di cuoco o pasticciere, minor domanda interna alla casa di reclusione a causa del minor numero di detenuti lavoratori impegnati in imprese esterne, effetto questo della pesante situazione economica.



D - ESAME SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

Si rinvia al **bilancio CEE**, approvato unitamente a questo documento, l'approfondimento degli dati di natura economica e finanziaria.

a – Analisi delle entrate e dei proventi

Fatturato relativo all'attività ordinaria	2019		2017	
	Euro	%	Euro	%
Servizio Catering	121.781	17,03%	142.269	20,69%
Bar LA DENTRO	86.187	12,05%	71.503	10,40%
fornitura di pasticceria e pizze d'asporto	34.476	4,82%	30.499	4,43%
Ristorante InGalera	378.438	52,92%	334.272	48,60%
Totale proventi ordinari	620.881		578.543	
Altri proventi				
Contributi legge Smuraglia	79.196	11,08%	60.328	8,77%
Contributi generici da enti pubblici (5x1000)	902	0,13%		0,00%
Liberalità	4.461	0,62%	40.003	5,82%
Altri ricavi	9.630	1,35%	8.866	1,29%
Proventi finanziari	6	0,00%	8	0,00%
Totale	715.077		687.747	

n.b. con riferimento al rispetto del requisito di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, svolgimento di attività principale nei settori di produzione di beni servizi di utilità sociale, si rileva che:

Per attività principale si intende quella per la quale i relativi ricavi sono superiori al settanta per cento dei ricavi complessivi dell'organizzazione che esercita l'impresa sociale.

Indipendentemente dall'esercizio dell'attività di impresa nei settori di produzione di beni e servizi di utilità sociale, possono acquisire la qualifica di impresa sociale le organizzazioni che esercitano attività di impresa, al fine dell'inserimento lavorativo di soggetti che siano:

- a) lavoratori svantaggiati ai sensi dell'articolo 2, primo paragrafo 1, lettera f), punti i), ix) e x), del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, 5 dicembre 2002, della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;
- b) lavoratori disabili ai sensi dell'articolo 2, primo paragrafo 1, lettera g), del citato regolamento (CE) n. 2204/2002.

Pertanto, essendo ABC La Sapienza in tavola Cooperativa Sociale di tipo b) che inserisce nel mercato del lavoro soggetti svantaggiati, come sopra definito al paragrafo B. 3 – beneficiari, la Cooperativa rispetta i requisiti di cui al d.lgs. 155/2006.

b) Analisi delle uscite e degli oneri

I costi della produzione complessivamente sostenuti nell'esercizio sono pari ad euro 688.277. Se ne fornisce un dettaglio per destinazione (area di attività), al netto degli oneri di supporto generale.

Costi della produzione relativi all'attività ordinaria	2019		2018	
	Euro	%	Euro	%
Servizio Catering	80.285	11,29%	88.674	12,59%
Bar LA DENTRO	79.680	11,20%	49.907	28,94%
Fornitura di pasticceria e pizze d'asporto	15.076	2,12%	11.940	1,60%
Ristorante InGalera	439.451	61,79%	359.766	56,86%
Costi comuni e oneri di supporto generale	96.733	13,60%	177.940	25,85%
Totale costi ordinari	711.225		688.227	

c) indicazione di come le spese sostenute hanno supportato gli obiettivi chiave dell'ente

Il totale degli oneri del personale, pari ad Euro 357.090, corrisponde al 49,99% dei costi della produzione (era 51,67% nel 2018), in coerenza con le finalità di inserimento lavorativo e con gli obiettivi mutualistici dell'azienda.

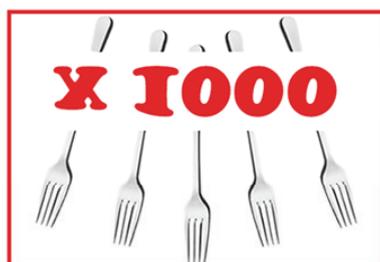
Il valore delle partite finanziarie e straordinarie, al netto dei proventi da liberalità, risulta contenuto rispetto alla gestione ordinaria dell'attività.

d) analisi dei fondi

La Cooperativa, nel corso dell'esercizio, ha proceduto alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, incrementando la riserva legale e la riserva indivisibile ex. art. 12 .l 904/77 e destinando il 3% ai fondi mutualistici.

e) Attività di raccolta fondi

La coop non dispone, almeno al momento attuale, di risorse da dedicare alla raccolta fondi in modo professionale.



L'unica iniziativa presa finora è la promozione, a persone ed enti con cui la coop. ha relazione di lavoro, della cessione del 5 per mille.

Oltre a ciò, nel corso dell'esercizio sono state raccolte euro 29.561 di donazioni, comprensive di quella già commentata in precedenza per la riduzione del debito relativo all'acquisto della cucina. La partecipazione al progetto "Il mio dono" di UNICREDIT, iniziata nel 2017, ha prodotto un incasso di circa 500 euro, inferiore alle nostre aspettative.

Si riporta in seguito un grafico relativo all'andamento del 5 per 1000.

Anno	Totale euro	Importo preferenze euro	preferenze	Media euro
2014	361	355	3	118,39
2015	388	381	4	95,21
2016	765	713	29	24,58
2017	902	872	19	45,87
2018	1.107	1.079	19	56,81

f) analisi degli investimenti effettuati e delle modalità di finanziamento

Nel corso dell'esercizio 2019 la Cooperativa non ha avuto necessità di effettuare investimenti significativi.



E. NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale

Il Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 04.07.2019 definisce il Bilancio Sociale come uno **strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio. Il bilancio sociale deve essere visto [...] in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.** È opportuno quindi chiarire sin d'ora l'intenzione di proporre il Bilancio Sociale come processo gestionale ed organizzativo, la cui rappresentazione cartacea costituisce esclusivamente la sintesi del lavoro svolto.

L'approccio al lavoro può essere rappresentato come segue:

- ✓ comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività, rappresentandone i risultati e le conseguenze derivanti dalle scelte gestionali;
- ✓ costruzione di un modello razionale di raccolta dei dati, che funga da base informativa ai fini della riflessione da parte della collettività circa l'identità e l'operato dell'azienda;
- ✓ rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'azienda e gli stakeholder;
- ✓ miglioramento dell'attività gestionale sulla base della valutazione – fornita dagli stakeholder sia interni sia esterni – degli impatti generati;
- ✓ allineamento dei valori aziendali con le indicazioni provenienti dagli stakeholder.

Il Bilancio Sociale 2019 – principi generali

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione del Bilancio Sociale è finalizzato ad un duplice obiettivo:

- ➔ La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa.
- ➔ L'adempimento amministrativo, ai sensi sia del D.lgs. 112/17, sia della delibera n° 5536 del 10 ottobre 2007 della Giunta Regionale della Lombardia, che stabilisce fra i requisiti da soddisfare per il mantenimento dell'iscrizione all'albo da parte delle cooperative, la previsione dell'obbligo di redazione del bilancio sociale per l'esercizio 2008 ai fini del mantenimento dell'iscrizione.

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione del Bilancio Sociale è finalizzato ad un duplice obiettivo. La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Con riferimento alla normativa regionale, il documento recepisce le novità introdotte dalle seguenti disposizioni:

- Legge Regionale 19/2014, che ha introdotto modifiche alla L.R. 1/2008 Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso;
- R.R. 17/03/2015, n. 1 "Regolamento Albo regionale delle cooperative sociali, consorzi e organismi analoghi, ai sensi dell'art. 27 della l.r. n. 1/2008" avente ad oggetto la disciplina dell'Albo regionale;
- DGR 3460 del 24/04/2015, che approva il modello di Comunicazione Unica Regionale [CUR] per l'iscrizione all'Albo citato ed il mantenimento della stessa;

- DD 4362 del 18/05/2016 "Linee guida per le procedure di accertamento e controllo da parte delle camere di commercio lombarde sul possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione e mantenimento nell'albo regionale delle cooperative sociali, consorzi e organismi analoghi istituito ai sensi della l.r. 1/2008".

Dette norme hanno demandato alle Camere di Commercio la gestione e tenuta dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, anche ai fini del mantenimento dell'iscrizione a tale Albo.

La struttura del documento e le aree di rendicontazione fanno riferimento principalmente alle "Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale" emanate recentemente con Decreto del Ministero per la Solidarietà Sociale.

Al fianco di tale principale riferimento, si sono tenuti in considerazione:

- ⇒ La Circolare della Regione Lombardia n. 14 del 29 maggio 2009 contenente "Indicazioni concernenti l'Albo regionale delle cooperative sociali".
- ⇒ La raccomandazione n. 7 della commissione aziende non profit del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, "Il Bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione";
- ⇒ Il modello di rendicontazione proposto da GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale);
- ⇒ Le "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore, oggi presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I principi di riferimento su cui si basa il presente bilancio sociale sono i seguenti:

- ⇒ principio di identità, che prevede la definizione precisa e comprensibile delle caratteristiche distintive e peculiari che contraddistinguono la cooperativa;
- ⇒ principio dell'inerenza, in base al quale i risultati rappresentati nel bilancio sociale devono essere direttamente attribuibili all'organizzazione e derivare da una sua consapevole decisione: i risultati rappresentati nel bilancio sociale, in sostanza, non devono essere determinati da una decisione imposta dall'esterno o conseguente a sentenze o imposizioni esterne;
- ⇒ principio della completezza, che prevede siano prese in considerazione le informazioni attinenti a tutte le aree di attività grazie alla loro completa rappresentazione;
- ⇒ principio di rilevanza, il quale prevede che debbano essere prese in considerazione solamente le informazioni che i soggetti coinvolti nel processo ritengono rilevanti.

È inoltre garantita la comparabilità del documento con il Bilancio Sociale prodotto dalla Cooperativa per gli esercizi precedenti. Il processo di rendicontazione è stato gestito da un gruppo di lavoro interno coordinato da un responsabile di progetto. La raccolta dei dati ha coinvolto sia i coordinatori delle aree aziendali, sia quelli di specifici progetti. Il responsabile si è avvalso dell'assistenza di Urbana Cooperativa Sociale per la produzione del documento finale. Il documento prodotto si articola nelle sezioni sotto elencate, così come definito dalle linee guida ministeriali per le imprese sociali.

SEZIONE A: identità aziendale

Identificazione dell'ente, del settore di attività nel quale opera ed informazioni generali sulla composizione degli organi di governo. Per quanto concerne l'identificazione delle modalità di nomina degli amministratori e degli organi di controllo, dei poteri in capo ai vari organi e delle modalità di esercizio degli stessi, si è optato per l'allegazione dello Statuto della Cooperativa.

È stata aggiunta la sezione "Agevolazioni fiscali e contributive" al fine di rendere più esplicite le facilitazioni, concesse dalla normativa, di cui la Cooperativa usufruisce.

SEZIONE B: I portatori di interesse

Viene qui inoltre definita la mappa dei portatori di interesse istituzionale (*stakeholder*) che distingue anzitutto quelli appartenenti all'organizzazione in quanto soci o collaboratori, ed esterni, ordinati secondo un criterio di inerenza alla mission sociale.

Sono fornite informazioni aggiuntive sulle partecipazioni della Cooperativa in altri Enti ed in reti istituzionali (Network).

In questa sezione sono inoltre fornite le informazioni principali sulla compagine associativa e sui collaboratori dell'organizzazione. In virtù del principio della trasparenza vengono inoltre fornite le informazioni sulla struttura delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ad amministratori, collaboratori ed altri organi dell'ente.

Trovano qui collocazione le informazioni in merito alla tipologia di beneficiari dei quali la Cooperativa si occupa, evidenziando le modalità attraverso le quali l'Ente seleziona l'accesso di tali soggetti ai servizi offerti. Sono inoltre fornite informazioni di dettaglio circa il prestito da soci come modalità di reperimento di fonti finanziarie da parte della Cooperativa.

Nella sezione B2 - Dipendenti ed amministratori, sono dettagliate in modo più chiaro le informazioni relative alla composizione dell'organico della Cooperativa, specificando le ripartizioni

- delle varie tipologie contrattuali,
- per appartenenza [soci/non soci]
- relative agli inserimenti lavorativi
- per genere

anche sotto forma di Unità Lavorative Annue³ [ULA], come definite dal Decreto Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005.

Viene inoltre evidenziata la forbice delle retribuzioni attraverso un grafico che ne illustra la distribuzione in rapporto alla media oraria dei compensi.

Fra i servizi ai lavoratori vengono ricomprese anche i premi produzione in quanto gli stessi non trovano collocazione nei grafici relativi ai compensi. I premi sono infatti assegnati sulla base della ripartizione del lavoro svolto nell'anno ma distribuiti nel corso dell'esercizio successivo.

SEZIONE C: Obiettivi, finalità e attività

Vengono qui definite, con riferimento alle finalità principali dell'ente ed agli obiettivi dichiarati dell'esercizio sociale di riferimento (anno solare 2018), attività e progetti in corso e realizzati, definiti analiticamente in merito a struttura ed obiettivi.

La valutazione dei risultati delle attività, anche con riferimento all'impatto sociale, è svolta premettendo una analisi dei fattori rilevanti per il perseguimento degli scopi sociali e fornendo gli indicatori utilizzati nelle

³ Modalità di calcolo delle ULA: Per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA.

Si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA).

Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento.

Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese l'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari. Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, gli stessi non devono essere conteggiati.

Il valore riportato costituisce una stima attendibile, con uno possibile errore inferiore al 5%, del calcolo ULA da effettuarsi sulle ore di lavoro effettivamente svolte.

ordinarie attività di rendicontazione sociale verso gli stakeholder istituzionali relativamente ai singoli progetti ed alle singole aree di attività della Cooperativa.

Si fornisce infine una valutazione, curata dagli amministratori, circa i rischi di tipo economico-finanziario e legale cui la cooperativa è potenzialmente esposta, dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi.

SEZIONE D: Esame della situazione economico/finanziaria

La Sezione riporta anzitutto una versione ulteriormente abbreviata (riportante i soli titoli e capitoli) del Bilancio CEE già depositato presso la competente CCIAA.

Per la redazione della sezione si è quindi fatto specifico riferimento al DM 24/1/08 relativo alla redazione dei Bilanci Sociali delle Imprese Sociali iscritte ad apposita sezione del Registro Imprese, anche al fine di consentire, eventualmente, alla Cooperativa Sociale, l'iscrizione a tale sezione.

Per ciò che attiene l'esame della situazione finanziaria il decreto prevede che siano indicati

- a) analisi delle entrate e dei proventi con indicazione del rispetto del requisito di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155;
- b) analisi delle uscite e degli oneri;
- c) indicazione di come le spese sostenute hanno supportato gli obiettivi chiave dell'ente;
- d) analisi dei fondi, distinguendo tra fondi disponibili, fondi vincolati e fondi di dotazione;
- e) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi;
- f) analisi degli investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi dell'ente.

Tali informazioni non sono immediatamente desumibili dai prospetti del bilancio d'esercizio in formato CEE e sono pertanto fornite le necessarie e specifiche integrazioni.

Modalità di pubblicazione e diffusione del documento

Il presente documento viene presentato ai Soci per l'approvazione assembleare unitamente al Bilancio d'esercizio e depositato presso il Registro Imprese.

Viene inoltre diffuso negli ambiti promozionali cui la Cooperativa partecipa, incontrando il pubblico destinatario ultimo delle nostre attività, ed al fine di renderlo accessibile ai portatori di interesse attuali e potenziali.

Prospettive di miglioramento del documento

Il presente documento si propone di uniformare l'approccio sviluppato dalla Cooperativa a tale strumento con le Linee Guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le Imprese Sociali, DM 24/1/2008, e con il supporto delle linee guida di rendicontazione sociale proposte dalla Regione Lombardia nella circolare del 29 maggio 2009.

Il processo di miglioramento al Bilancio Sociale si è rivolto in particolare all'obiettivo di fornire maggiori informazioni sui rapporti di lavoro instaurati con il personale detenuto e sugli sforzi compiuti dall'azienda a favore dell'attività di reinserimento lavorativo.

Si attendono inoltre le evoluzioni di prassi con riferimento all'introduzione del Codice del Terzo Settore ed alle nuove disposizioni in materia di Imprese Sociali.